

A Torino nelle sale di Palazzo Madama dal 12 ottobre duecento creazioni del grande stilista che amava "intrecciare" materiali: dal legno al ferro, dal cuoio alle conchiglie. I curatori: «Per lui l'ornamento entrava subito in simbiosi con l'abbigliamento»



# Ferré

## Abiti e gioielli tessuti di luce

### LA MOSTRA

In una delle sue ultime interviste, a Gianfranco Ferré fu chiesto quali sarebbero stati i nuovi trend della moda. Lui, da uomo di solida cultura scientifica, rispose: «I materiali. In tema di forme tutto è già stato inventato mentre per quanto riguarda i materiali tanto c'è ancora da fare». E lo sapeva bene lui che con le materie ha sempre giocato. Ha sperimentato nell'abbigliamento, negli accessori ma è stato nella gioielleria che si è espresso ai più alti livelli. Nei suoi bijoux la pelle, il ferro, il rame, il bronzo, le catene ma anche le pietre lucenti, le conchiglie levigate, i legni dipinti, i vetri di Murano diventano ornamenti fantastici.

### ANIMALI FEROCI

«Già da studente - racconta Francesca Alfano Miglietti, curatrice della mostra *Gianfranco Ferré. Sotto un'altra luce: Gioielli e Ornamenti* - creava gioielli che regalava alle sue amiche. I materiali che usava erano particolari come il ferro, il cuoio o il legno. Ma la sua capacità era saper trasformare qualcosa in qualcos'altro. Il legno poteva sembrare pelle in una metamorfosi che riguardava non solo i materiali ma anche le forme e il senso. Una spilla poteva diventare un pendente, mentre un animale feroce veniva rifatto con pietre dai mille colori che lo



**IN PASSERELLA**  
Un abito dell'autunno inverno 1992-93 con una profonda scollatura ornata da un gioiello

trasformano in un oggetto dalla liquidità rassicurante».

Una selezione di 200 oggetti-gioiello si potrà ammirare a Torino, nella sala del Senato di Palazzo Madama, dal 12 ottobre al 19 febbraio nella mostra organizzata e prodotta da **Fondazione Gianfranco Ferré** e Fondazione Torino Musei. Oltre ai gioielli, in passerella anche alcuni capi in cui è proprio la materia-gioiello a inventare e costruire l'abito, diventandone sostanza e anima.

«Credo che il gioiello - diceva Ferré - sia l'elemento più immediato per esprimere un desiderio di bellezza senza tempo, antico quanto la storia dell'umanità e capace di tradurre in realtà emozioni e sensazioni. Il gioiello in passato è stato simbolo di ricchezza, potere, prestigio, autorità. Ora è soprattutto manifestazione di personalità. È un mezzo per la rappresentazione di sé. Come l'abito e forse più dell'abito».

Concetto sottolineato anche da Rita Airaghi, direttore della

Fondazione Gianfranco Ferré: «Un amore, quello di Ferré, per il gioiello-ornamento mai confinato in secondo piano. L'ornamento entra subito in simbiosi con l'abbigliamento, l'uno pare non poter fare a meno dell'altro, in un intreccio impossibile da sciogliere in termini di progettazione e ispirazione, sperimentazione e fascinazione. Come l'abito, anche il gioiello per Ferré è un terreno di confronto con la materia, di tentativi e di progressi, che fanno pensare al metodo sperimentale affermato da Galilei. E come l'abito, il gioiello veste e decora il corpo, ne sottolinea i punti-chiave, è legato alla fisicità della figura umana». «Partendo dai presupposti seguendo i quali Ferré affronta il gioiello - continua Airaghi - è inevitabile che essi possano dare vita anche ad abiti veri e propri, costruiti per coprire il corpo e che si sovrappongono alla si-

**IL PROGETTISTA:**  
«SEI GABBIE ILLUMINATE EMERGERANNO DALLA PENOMBRA. ARRUGGINITE PERCHÉ A GIANFRANCO PIACEVA LA RUGGINE»

### L'artista

### Le sculture-bijou di Mario Giansone

I gioielli sono protagonisti a Palazzo Madama, dal 5 ottobre al 29 gennaio, anche in una mostra dedicata all'artista torinese Mario Giansone, uno dei più valenti scultori italiani del '900. I suoi "bijou da indossare" sono delle microsculture fuse in oro (foto) contenute in scatole in legno. Giansone ebbe una fortuna collezionistica negli anni '60: alcune sue opere si trovano anche nelle raccolte delle famiglie Agnelli e Pininfarina.



A.I.

**PEZZI UNICI**  
A sinistra il bracciale pappagallo, a destra quello a conchiglia e sotto il bracciale a colonna



houette sino a scolpirla».

### L'INSTALLAZIONE

I gioielli e gli abiti sono messi in risalto dall'installazione che prevede sei grandi gabbie invase di luce poste in un salone in penombra. «I protagonisti della mostra - spiega l'ideatore del progetto Franco Raggi - sono due: da una parte l'imponente Salone delle Feste di Palazzo Madama e dall'altra i gioielli di Gianfranco. L'allestimento media tra questi due "eccetti" risolvendosi in una serie ordinata di sei contenitori in ferro, come gabbie nelle quali imprigionare e difendere queste creature fragili e strane. Tutta la struttura dell'allestimento è arrugginita perché a Gianfranco la ruggine piaceva molto».

**Alessandra Iannello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una cascata di gioielli sulla manica della camicia bianca